

La Repubblica dei partiti

Università di Trieste

Dipartimento di Scienze politiche e sociali

Seminario per il corso di Storia contemporanea, 2020-2021

a cura di Patrick Karlsen | pkarlsen@units.it

Lezione 9/10: Il crollo (1987-1994)

L'XI Legislatura: 1987-1992

- I risultati delle elezioni del 1987 inducono la Dc e il Psi a sottovalutare i segnali del crollo imminente
- La situazione economica, di nuovo negativa dal 1986, e la fondamentale scadenza di Maastricht (1992) che deve fissare i parametri per l'adesione dei Paesi della Comunità europea alla moneta unica, impongono un freno alla politica del debito pubblico, bloccando il meccanismo «benefici in cambio di voti» su cui si reggeva la partitocrazia
- La caduta del Muro di Berlino (1989) e la successiva dissoluzione dell'Urss stravolgono il quadro internazionale entro il quale si è svolta l'intera vicenda repubblicana

L'arroccamento della Dc e del Psi: il patto Craxi-Andreotti-Forlani (Caf)

- Nei dieci anni della sua segreteria e in quasi quattro al Governo, Craxi non è riuscito a portare il Psi oltre le soglie di un partito di media grandezza: pertanto ridimensiona i suoi obiettivi, accontentandosi della spartizione del potere al 50% che Andreotti e Forlani, avversari di De Mita nella Dc, sono disposti a concedergli
- La Dc va incontro senza reagire alla fine dell'unità politica dei cattolici, il principio che ha garantito la sua esistenza con la benedizione della Chiesa dai tempi di De Gasperi: le rotture di Leoluca Orlando a Palermo (La Rete), di Mario Segni con i referendum anti-partitocratici, e del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga con le sue «picconate»

L'agonia e la fine del Pci

- Achille Occhetto, successore di Alessandro Natta, si convince che un'epoca è giunta al capolinea, costringendo il Pci a cambiare nome e identità
- Ma quale identità? Riconoscere la natura di fatto riformista del comunismo italiano porterebbe a un'identificazione con le socialdemocrazie per nulla accettata dalla maggioranza dei dirigenti e dei militanti, sui quali è ancora influente la contraddittoria eredità di Berlinguer
- Dalla «Cosa» alla soluzione indefinita del Partito democratico di sinistra (Pds), che porta alla scissione a sinistra di Rifondazione comunista (1990)

L'iniziativa referendaria e il «partito dei giudici»

- Di fronte a un sistema che ostenta la sua capacità o non volontà di auto-riformarsi, Mario Segni adotta lo strumento del referendum per supplire all'immobilismo della classe politica
- L'illusione neo-azionista che politica e società siano dimensioni separate e contrapposte, la prima corrotta e la seconda virtuosa
- Da «Magistratura democratica» al pool milanese di «Mani pulite»: il conflitto politica-magistratura destinato a trascinarsi ben oltre la «prima» Repubblica
- Il «referendum contro i partiti» del 1991 è un colpo mortale al «Caf»: Craxi diventa il simbolo della partitocrazia da affondare

L'impetuosa crescita della Lega Nord

- I primi trionfi elettorali in Lombardia e Veneto fino alla clamorosa vittoria di Umberto Bossi su Craxi a Milano nel 1992
- Rotti i canali di mediazione dei partiti, la Lega incarna una funzione anti-politica contro lo Stato centrale
- La frattura centro-periferia emerge per la prima volta nella storia repubblicana
- Bossi riesce nell'impresa di unificare le leghe territoriali in un partito anti-ideologico dai tratti populistici che pretende di rappresentare la rivolta del Nord laborioso contro «Roma ladrona»

Le elezioni del 1992 e l'ultima Legislatura della «prima» Repubblica

- La Lega distrugge i tradizionali radicamenti della Dc, del Psi e dell'ex Pci
- L'elezione di Oscar Luigi Scalfaro al Quirinale e l'insediamento del Governo Amato
- La mafia reagisce al crollo del sistema dei partiti cercando nuovi interlocutori e rivendicando in modo sanguinoso il suo potere: l'omicidio del luogotenente siciliano di Andreotti Salvo Lima e l'attentato al giudice Giovanni Falcone a Capaci (1992)
- La scomposizione della Dc in Parlamento e il «partito di Scalfaro» (Segni, Pds, Rete, Verdi)

Ultimo atto: il referendum del 1993 e il Governo Ciampi

- Il referendum apre le porte a una riforma della legge elettorale in senso maggioritario e a un bipartitismo di tipo europeo
- Carlo Azeglio Ciampi: il primo presidente del Consiglio «tecnico» della storia repubblicana
- «Tangentopoli» azzera i vertici della Dc e del Psi: il secondo cessa di esistere al momento della fuga di Craxi a Hammamet, la prima si frantuma nel Partito popolare italiano e nel Centro cristiano democratico
- Gianfranco Fini e la trasformazione dell'Msi nella destra repubblicana di Alleanza Nazionale